ASSOCIAZIONE SINDACALE NAZIONALE NOTAI IN PENSIONE

Sede dell'Associazione - 00196 Roma - Via Flaminia, 160 Tel. 06.362.022.50 - e-mail: asnnip@tiscali.it
Redazione del Notiziario - 29121 Piacenza - Via S. Donnino, 23 - Tel. 0523.385.389

"POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN A.P. - D.L. 353/2003 (CONV. IN L. 27/02/2004 N. 46) ART.1, COMMA 2, DCB PIACENZA"

Viene inviato gratuitamente a tutti gli associati e in omaggio al Capo dello Stato, al Presidente del consiglio dei Ministri, ai Presidenti delle due Camere e delle due Commissioni di Giustizia, al Ministro ed ai Sottosegretari di Giustizia, ai Presidenti della Corte Costituzionale, della Corte di Cassazione, del

A.S.N.N.I.P. NOTIZIARIO

dell'Associazione Sindacale Nazionale Notai in Pensione

Fondatore
Comm. dott. Antonino Guidotti
Direttore avv. Alessandro Guidotti

Consiglio di Stato e della Corte dei Conti, ai Presidenti e ai componenti il Consiglio Nazionale del Notariato e il Consiglio di Amministrazione della Cassa Nazionale del Notariato, ai Presidenti dei Consigli Notarili e dei Comitati Regionali o interregionali notarili, alla stampa di categoria.

Possono iscriversi all'Associazione i Notai in Pensione, i Titolari di Pensioni della Cassa Nazionale del Notariato e i Notai in esercizio con 20 anni di anzianità

50° CONGRESSO NAZIONALE DEL NOTARIATO

Si è svolto a Milano tra l'8 ed il 10 novembre 2015 il 50° Congresso Nazionale del Notariato dal tema "Il valore economico della sicurezza giuridica: quale diritto per lo sviluppo?". Al Congresso ha partecipato, in rappresentanza dell'A.S.N.N.I.P., il Presidente dott. Paolo Pedrazzoli.

Portiamo all'attenzione dei nostri Associati gli interventi di saluto del Presidente dell'A.S.N.N.I.P., del Presidente del Consiglio Nazionale del Notariato e del Presidente del Comitato ordinatore dei Congressi.

* * *

Intervento del Presidente dell'A.S.N.N.I.P.

Il tema di questo 50° Congresso è il valore economico della sicurezza giuridica, sicurezza giuridica più volte invocata e auspicata quale condizione essenziale e necessaria per lo sviluppo dei rapporti economici e alla cui realizzazione il Notariato, come giurisdizione preventiva, con il controllo di legalità, apporta un contributo determinante.

È stato quindi un risultato politico importante per il Notariato il riconoscimento esplicito di questo suo contributo al perseguimento della sicurezza giuridica che si è avuto in sede di discussione, nelle commissioni parlamentari della Camera sul D.D.L. concorrenza, e precisamente sull'originario art. 28

del D.D.L., che prevedeva lo spostamento delle competenze relative ai trasferimenti di immobili non residenziali, per valori inferiori a 100.000 euro, dai notai agli avvocati.

Sia i parlamentari componenti delle commissioni, sia i commentatori della stampa, sia soggetti della società civile, quali le più importanti associazioni dei consumatori, hanno evidenziato come il notariato, per il peculiare iter formativo, per la rigorosa selezione nell'accesso, per tutti gli obblighi e responsabilità legate alla pubblica funzione, per il regime di controlli, per l'affidabilità dei dati desunti dagli atti e inseriti nei pubblici registri, rappresenti, per i cittadini, una somma di garanzie di certezze, una rete di affidabilità che non poteva consentire limitazioni, e che è, quindi, interesse generale della collettività mantenere le competenze dei notai nella loro interezza e complessità, e che, pertanto, non solo era opportuno, ma necessario, per la tutela dei cittadini, soprattutto per quelli contrattualmente più deboli, accantonare l'articolo 28 del progetto di legge. L'articolo 28 è stato in effetti soppresso nel testo ora all'esame del Senato.

È stato certamente positivo avere superato l'art. 28 del D.D.L., ma resta, tuttavia, grave e ancora aperto il problema rappresentato dall'art. 27, ora art. 42, nel testo depositato in Senato intitolato "misure per favorire la concorrenza e la trasparenza del Notariato" che introduce una modificazione del comma 1 dell'art. 4 della Legge notarile, eliminando dai criteri per la determinazione del numero e della

residenza dei notai il riferimento sia ad un reddito professionale di almeno 50.000 euro repertoriali, sia alla quantità degli affari (quest'ultimo parametro fu eliminato in momento successivo).

Considerando che gli altri parametri dell'estensione del territorio e dei mezzi di comunicazione sono, tenuto conto dei mezzi di comunicazione attuali, di poco rilievo rimane come unico parametro quello della popolazione "procurando", così dice il testo, "che di regola ad ogni posto notarile corrisponda una popolazione di almeno 5.000 abitanti".

Nei lavori in commissione questo articolo (originario art. 27) ha avuto un progressivo peggioramento perché originariamente il parametro demografico era fissato in un rapporto di almeno 7.000 abitanti e si era altresì mantenuto il riferimento alla quantità degli affari.

Successivamente quest'ultimo è stato eliminato e si è scesi "da almeno 7.000 abitanti" ad "almeno 5.000 abitanti".

L'ipotesi di una nuova sede in ogni comune con almeno 5.000 abitanti, elaborata dal Consiglio Nazionale, non venne presa in considerazione.

Considerando che la popolazione dell'Italia è oggi di circa 60.000.000 di abitanti noi oggi rischiamo di avere un numero totale di notai prossimo a 12.000. È pure vero che l'art. 4 è relativo alla revisione della tabella e che il comma 2 prevede che la tabella deve essere rivista ogni sette anni, ma il Ministro della Giustizia può modificarla parzialmente anche entro un termine più breve quando ne sia dimostrata l'opportunità.

Del resto anche l'attuale tabella di 6.253 sedi è la risultante di due successivi aumenti dei quali uno era di revisione, ma l'altro fu fatto per legge come scelta politica al di fuori del termine sopra indicato. Questa modifica, introdotta e sostenuta dall'ANTITRUST, è priva di qualsiasi logica distributiva e organizzativa e una sua approvazione sarebbe disastrosa per il Notariato, ancora più di quella introdotta con l'abolizione della tariffa; questo criterio, cioè il parametro riferito alla sola popolazione, non può assolutamente essere accettato.

Non si può affrontare, come ha fatto l'ANTITRUST, il problema del numero (chiuso o meglio programmato) di chi esercita una funzione pubblica, nella sola prospettiva di rendere più competitivo il sistema (o per ampliamento delle dinamiche concorrenziali - Relazione).

E in ogni caso un aumento di mille unità è già stato portato in tabella con sedi non ancora coperte e si poteva ritenere che l'incremento di concorrenza

anche nella prospettiva dell'ANTITRUST fosse già auspicabilmente assicurato.

Qui si continua a fare uso di categorie concettuali e di linguaggi economici senza farsi quella che è la domanda necessaria prima di mettere mano ad una pubblica funzione qualunque essa sia.

La sua organizzazione e la sua struttura risponde alle esigenze dei cittadini? Chi svolge la funzione è preparato, responsabile, dà prova di efficienza? Al di là dell'interesse dei singoli cittadini viene realizzato uno scopo più ampio, un interesse superiore della collettività che giustifica appunto la pubblica funzione? È ovvio che se si riscontrassero ritardi, negligenze o insufficienze legate a mancanza di titolari della pubblica funzione, alla loro inadeguatezza, o a difetti di organizzazione, le istituzioni dovrebbero intervenire; ma chi può dire che la funzione notarile è carente sul territorio per mancanza di presenza dei notai o perché i cittadini per fare un atto di vendita o di donazione devono aspettare 6 mesi come succede per es. nel servizio sanitario per una TAC? O che dai nostri studi non provengano con regolarità e tempestivamente i flussi informatici necessari alla tenuta dei catasti e dei registri immobiliari, del registro delle imprese ed ad altre attività della P.A? Il numero dei giudici e le sedi dei Tribunali sono determinati in funzione del numero delle cause, del carico o meno di lavoro e dei tempi di risposta.

Per il notariato non viene minimamente preso in considerazione questo rapporto tra la domanda e il suo soddisfacimento, anzi c'è anche qualche illuminato che fa rilevare che se anche il numero dei notai è raddoppiato comunque il notaio è privilegiato perché rimane il numero chiuso.

Ovviamente deve esistere una logica proporzionalità nella definizione di questo numero tra domanda e organizzazione.

Certo è compito del legislatore verificare che da ciò non derivi un eccesso di costi per il cittadino, ma non si può ignorare che un problema di costi e anche molto alti rispetto alle libere professioni esiste per il notaio, che, proprio perché titolare di una Pubblica funzione, ha obblighi onerosi, deve aprire lo studio, deve attrezzarsi con strumenti informatici e necessita di personale.

È chiaro che un forte aumento del numero dei notai, con criterio esclusivamente demografico, che non valuti le differenti situazioni economiche del Paese, porterebbe conseguenze assai gravi derivanti da un aumento di sedi improduttive e dalla insostenibilità per molti notai, soprattutto per i giovani notai, delle

spese necessarie per l'esercizio della funzione. Sappiamo tutti che si obietterà da più parti che queste considerazioni non hanno ragione di essere, stante il reddito procapite della nostra categoria, ma una valutazione aggiornata e con dati disaggregati del reddito complessivo dei notai evidenzia, già sin d'ora, situazioni di difficoltà per un alto aumento di notai (almeno 1.500); non tenendo conto delle condizioni economiche in cui verrebbero inserite nuove sedi queste situazioni non solo si aggraverebbero, ma aumenterebbe di numero.

Dai dati repertoriali ora disponibili (mi riferisco al 2013) risulta che ben 1.116 notai hanno conseguito onorari di repertorio al di sotto di 50.000 euro e tra questi ben 816 avrebbero diritto all'integrazione.

Sulla base dei redditi imponibili dei Notai per l'anno 2013 trasmessi dall'Agenzia delle Entrate è stata elaborata dalla Cassa del Notariato una ricerca su un campione di 502 notai; da questa ricerca è risultato che a fronte di una media annuale di 233.000 euro il 53,4% dei notai ha realizzato un reddito medio annuo al netto di imposte e contributi di 47.079 euro (3.923 euro al mese) e più della metà di questi un reddito medio annuo netto di 22.415 euro (1.867 euro al mese).

Noi ci confrontiamo solo con i dati dei repertori che pure sono eloquenti, ma i dati dei P.I.L. regionali rendono con maggiore evidenza le differenti situazioni economiche.

Richiamo qui alcuni dati relativi al P.I.L. procapite delle Regioni che possono meglio far comprendere quanto sia priva di senso una proposta che non tenga conto per ogni zona del riferimento alla quantità degli affari. Cito solo a titolo di esempio che il P.I.L. procapite per il Trentino Alto Adige per il 2014 è stato di Euro 37.665, per la Lombardia di Euro 35.770 mentre per la Puglia è stato di Euro 16.336, per la Campania di Euro 13.335 e per la Sicilia è stato di Euro 16.283.

Il divario tra la regione più ricca Trentino Alto Adige e la più povera Calabria (15.807 euro) è stato di quasi 22.000 Euro del P.I.L. procapite.

La rinuncia al parametro reddituale nella definizione della tabella delle sedi notarili rischia pertanto di creare, come ho già detto, da un lato sedi improduttive e dall'altro sedi ricchissime aggravando la già attuale concentrazione del P.I.L. notarile in una percentuale di notai tra il 20 e il 25%, causa non ultima delle nostre recenti preoccupazioni e - riconosciamolo - della scarsa simpatia di cui il Notariato gode. Faccio rilevare altresì che gli effetti sulla nostra previdenza sarebbero a dir poco catastrofici e in

questo campo li constateremmo a tempi non lunghi a cominciare dal primo bilancio attuariale che dimostrerebbe all'evidenza come il numero di notai portato a 10.000 o 12.000 determini la insostenibilità del nostro sistema previdenziale solidaristico (uguali pensioni a parità di anni di esercizio) e apra la strada ad un sistema contributivo e individualistico che abbasserebbe, per la quasi totalità dei notai, i trattamenti previdenziali.

Credo anzi che sarebbe stato opportuno per la Cassa predisporre un bilancio attuariale "sperimentale" con la previsione di 12.000 notai e sottoporlo all'attenzione degli organi vigilanti (Ministero del Lavoro e C.O.V.I.P.) per illustrarne le risultanze devastanti.

Non possiamo, signori Presidenti, accettare l'eliminazione del parametro economico; è un elemento imprescindibile nella individuazione delle sedi e dei posti in tabella!

Infine qualche considerazione sul problema della concentrazione del lavoro e sulle forti disegualianze di reddito dei notai. Ritengo che sia necessario introdurre la misura del "tetto repertoriale" (Repertorio medio nazionale) già auspicato in Ordini del giorno approvati da precedenti Congressi, prevedendo che oltre un certo tetto si associ un collega con repertorio inferiore a detto limite; tuttavia è assolutamente necessario che da parte del Consiglio Nazionale e della Cassa Nazionale del Notariato si studino le misure opportune per incentivare l'associazione tra notai o addirittura di una società tra notai anche di capitali, ma solo tra notai e non interprofessionale, che potrebbe permettere una più equa ripartizione del lavoro con l'ingresso nelle associazioni o nelle nuove società dei notai più giovani.

In Francia una soluzione di questo genere è già stata adottata dal Consiglio Superiore del Notariato. Faccio rilevare ancora che è necessario nel perdurare di questa situazione economica promuovere e accrescere il livello di Welfare per i giovani notai. L'ultimo bilancio di previsione della Cassa indica una spesa per assegni di integrazione di 1.350.000 Euro che rappresenta lo 0,531 delle entrate contributive.

È una percentuale veramente bassa.

Pensioni.

Auspico anche che il Consiglio della Cassa essendo il blocco delle perequazioni delle pensioni perdurante dal 2010, tenuto altresì conto della sentenza della Corte Costituzionale n. 70/2015 che ha evidenziato come il meccanismo perequativo non pos-

sa essere sospeso a tempo indeterminato, consideri una possibile reintroduzione della perequazione delle pensioni ai sensi dell'ultimo comma dell'articolo 22 del regolamento di previdenza con decorrenza dal 1° gennaio 2016.

Gli attuali indicatori e le risultanze del bilancio preventivo 2015 consentono di riprendere la perequazione almeno nella misura che il Consiglio riterrà compatibile con l'equilibrio di bilancio.

Grazie e buon lavoro.

Paolo Pedrazzoli

* * *

Intervento del Presidente del Consiglio Nazionale del Notariato

Buon pomeriggio.

Il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha indirizzato alla Categoria un messaggio augurale, del quale è stata data lettura in apertura del Congresso. Messaggio che conferma ancora una volta quanto l'istituzione Notariato sia a fianco dello Stato e quanto sia profondo il legame.

Il riconoscimento che il Presidente Mattarella ha voluto riservarci è qualcosa che va oltre le parole. È il riconoscimento per una Categoria che vive per la legalità e la sicurezza giuridica. È il riconoscimento dello Stato.

È l'incondizionata consapevolezza che l'istituzione Notariato mantiene il ruolo di terzietà del pubblico ufficiale anche quando il notaio svolge funzioni che sono tipicamente professionali. E che la funzione pubblica resti tale, è un dato imprescindibile anche nelle fasi più difficili della politica di questo Paese. Al Presidente Mattarella il ringraziamento dei Notai italiani per il modo in cui interpreta il ruolo di garante della democrazia in un momento così denso di rinnovamento e di impulsi.

Altrettanto profondo è il sentimento di ringraziamento per il Ministro per le Riforme Costituzionali e i Rapporti con il Parlamento Maria Elena Boschi e per il Vice Presidente del Consiglio Superiore della Magistratura Giovanni Legnini, per averci voluto onorare con la loro presenza e con espressioni di stima e di riconoscimento per l'attività che quotidianamente svolgiamo.

Autorità, Onorevoli Senatori e Deputati, Signor Presidente del Consiglio dei Notariati dell'Unione Europea, Signor Presidente dell'Unione Internazionale del Notariato, gentili ospiti, Colleghe, Colleghi, questo 50° Congresso Nazionale del Notariato vuole interpretare un diverso modo di vivere le esi-

genze e le aspettative di una Categoria nel dialogo con la cittadinanza.

Un benvenuto ai cittadini milanesi che oggi sono con noi per condividere una serie di iniziative che in questo momento si stanno svolgendo in questo stesso edificio. Abbiamo voluto dar vita nel corso dei lavori congressuali a concomitanti manifestazioni per essere con i cittadini, per far sì che sempre più forte possa essere il legame e più numerose le esperienze di confronto che il Notariato ha con la Società.

È un problema di cultura, di volontà di porsi sempre in discussione, di interpretare quel ruolo di socialità che avvertiamo sempre di più con maggiore intensità e per il quale quotidianamente assumiamo nuovi impegni e modelliamo i nostri assetti organizzativi.

La cultura è un fenomeno umano, e come tale va condiviso con la società civile. Ed è con questa convinzione che vogliamo condividere le odierne iniziative. Con i cittadini, le loro esigenze, le loro ansie, le loro aspettative.

E perché no, confidando nel loro apprezzamento per l'impegno che riusciremo a dimostrare.

Va in questa direzione l'iniziativa "Comprare casa senza rischi" che vede in questo momento impegnati in incontri di consulenza notai, funzionari del Comune di Milano e della Regione Lombardia, le Associazioni dei Consumatori e il Collegio dei Geometri di Milano. Che ringraziamo, consentitemi di farlo per tutti i presenti, con l'augurio che in futuro si possano ripetere simili iniziative.

Abbiamo così offerto ai cittadini la possibilità di una consulenza gratuita sulle tante problematiche che possono verificarsi nell'acquisto di un immobile e nel contrarre un mutuo. L'abbiamo fatto con spontaneità e con la volontà di rendere un servizio, cosa che pure da tempo facciamo attraverso sportelli di consulenza istituzionale gratuita, dei quali molti Comuni sono dotati.

Se è vero che la cultura è un fenomeno sociale, e quindi umano, è altresì vero che la cultura è anche un fenomeno spirituale. Con questo sentimento abbiamo allestito la Mostra dei Testamenti dei Grandi Italiani che sarà possibile visitare durante questo congresso. Con l'intenzione di coniugare cultura e tradizione.

Poter leggere i testamenti dei Grandi Italiani dal vivo, è un momento emozionale. È la voce dell'Italia, dell'Italia della cultura.

In quei testamenti ci sono le testimonianze di personaggi che hanno fatto l'Italia, l'hanno vissuta,

l'hanno voluta e realizzata. L'hanno fatta grande. La storia dei testamenti non finisce con i testamenti dei Grandi Italiani. C'è la vita di tutti i giorni e le storie di solidarietà e di lasciti solidali che ci spingono a fare sempre di più per aiutare chi soffre, chi nella vita è stato meno fortunato. Che la vita purtroppo non riesce a viverla se non per una breve parte. La cultura della spiritualità è anche cultura della disponibilità. È sostenere iniziative che consentano alla scienza di fare percorsi per migliorare le condizioni della vita e per progredire nella lotta contro quelle malattie con le quali c'è chi deve imparare a convivere. Tra poco assisterete alla dimostrazione di come il notaio possa ricevere un atto con una persona affetta da S.L.A. grazie all'ausilio della tecnologia. La vera conquista è l'interpretazione evolutiva della legge notarile che si confronta con una comunicazione non verbale. Dalla spiritualità della cultura vogliamo poi condurvi verso un piano di universalità della cultura, di apertura delle frontiere, cercando di abbattere le distanze e far sì che tutti, in ogni parte d'Italia, possano sentirsi a casa propria, anche se quella casa dista migliaia di chilometri. La cultura ritorna ad essere così una conquista universale e il diritto un mezzo per favorire quegli approcci senza i quali la cultura non riuscirebbe a realizzarsi. Senza barriere cerchiamo di essere sempre più vicini e ci adoperiamo perché tutti siano cittadini del mondo. Abbiamo preparato, con la collaborazione dell'A.B.I. per il settore mutui, alcune guide a supporto degli stranieri in Italia, per realizzare un'informazione mirata, che vuole dare risposte prima di avere le domande. In queste guide dal titolo "Abitare e fare impresa in Italia", tradotte in 13 lingue, potranno essere reperiti suggerimenti utili per acquistare una casa e per accedere a un mutuo. Pari attenzione è stata dedicata agli Italiani all'estero. La Fondazione Anselmo Anselmi - Scuola del Notariato di Roma - in collaborazione con la Direzione Generale per gli Italiani all'Estero e le Politiche migratorie del Ministero degli Esteri, e con il patrocinio del Consiglio Nazionale del Notariato, ha realizzato una guida per uniformare i testi degli atti notarili che vengono ricevuti dai consoli italiani. Il che risponde a una esigenza di "praticità" e di sicurezza, esigenza queste particolarmente avverti-

ta da chi vive lontano dall'Italia, e che non di rado perde il contatto con la sua terra d'origine. Ed improvvisamente ha bisogno di una corretta informazione giuridica per affrontare e risolvere situazioni che appartengono a quella terra d'origine e forse ad una cultura che sembrano essere ormai troppo lontane. Il secondo dibattito di questa domenica pomeriggio ci riporta al rapporto tra diritto e tecnologia. Che devono coesistere in un mondo moderno. Reciprocamente sostenersi. La domanda resta sempre la stessa: la tecnologia condiziona il diritto? La risposta è articolata. E non può ignorare che il diritto diviene tecnologia se è orientato da regole ordinamentali perché, in fondo, sia il diritto che la tecnologia rappresentano un modo di essere del vivere sociale. Domani le tavole rotonde saranno incentrate sul tema del valore economico della sicurezza giuridica e di quale diritto possa in concreto concorrere allo sviluppo economico. Non mi addentro in anticipazioni. Credo che un confronto aperto, rispettoso delle regole, deciso ma nel contempo equilibrato, sarà d'aiuto in quel percorso che aspetta noi, e in particolare i nostri decisori politici, nel quale dovranno emergere le condizioni irrinunciabili di un ordinamento. Prime fra tutte la certezza del diritto, divenendo così improponibile incidere sulla sicurezza giuridica per attuare semplificazioni o modernizzazioni. Lunedì sera si brinderà e si farà impresa con l'evento organizzato per i ragazzi delle Università. Li vogliamo accompagnare con mano nel mondo delle start up perché possano toccare da vicino quel mondo al quale si rivolgono per realizzare i loro sogni imprenditoriali. Qualcuno dice che i giovani vivono di sogni e che la società non sempre è in grado di sostenerli perché questi sogni possano realizzarsi. La verità è che i giovani sono giovani perché vivono il tempo diversamente. Ma sono sempre gli stessi. Loro sanno sorridere. E forse qualcuno di noi l'ha dimenticato. La verità è che la società si muove sempre più rapidamente, e allora credi di non avere il tempo per sorridere. Bisogna cercare di sorridere ma al contempo essere molto concreti, capaci di precorrere i tempi, pronti a superare le mille difficoltà che si ritrovano nel momento dell'inserimento nella vita lavorativa. Per riflettere insieme sui tanti aspetti che ho voluto portare alla vostra attenzione, per condividere o meno le soluzioni che emergeranno, non vi resta

che rimanere con noi.

Vi invito a seguire i lavori, trascorrere queste ore anche approfittando delle varie attività collaterali e della possibilità che offre questa stupenda città.

Ricca di calore umano, a volte forse un po' troppo razionale, che emana vivacità, che ti permette di assaporare momenti magici in una cornice oggi ancora più brillante dopo l'Expo.

Grazie di essere intervenuti. Grazie di essere con noi. Buon congresso.

Maurizio D'Errico

* * *

*Intervento del Presidente del Comitato ordinatore
dei Congressi*

Autorità, Gentili Ospiti, Care Colleghe e Cari Colleghi, il 50° Congresso Nazionale del Notariato, che apriamo quest'oggi, è un congresso particolare, perché del tutto particolare, per il notariato italiano, è l'anno che viviamo un anno segnato dalla vicenda del D.D.L. Concorrenza, cioè da un'iniziativa legislativa che, con l'obiettivo dichiarato di ridurre i costi a carico dei consumatori e delle imprese e favorire la crescita economica, nel suo testo originario avrebbe invece portato alla trasformazione dell'ordinamento giuridico italiano, compromettendo uno dei suoi valori fondanti e, precisamente, quello della sicurezza giuridica.

Abbiamo ben chiaro come tale valore si materializza quotidianamente nell'esercizio delle funzioni del notaio, pubblico ufficiale selezionato per concorso dopo uno specifico percorso formativo, al quale lo Stato delega non semplicemente l'accertamento dell'identità delle parti (come avviene, invece, negli ordinamenti di common law), ma anche la verifica della loro capacità e legittimazione ad agire e soprattutto il controllo preventivo di conformità della volontà privata all'ordinamento. È esattamente nell'adempimento - in posizione di terzietà - dei doveri pubblicistici propri della nostra attività e nella sinergica collaborazione con i pubblici registri (quello immobiliare come quello delle imprese), che trova attuazione il valore della sicurezza giuridica.

Si tratta, in sostanza, di assicurare il legittimo affidamento che determinate situazioni giuridiche (posizioni soggettive, rapporti contrattuali ed atti di organizzazione di impresa) siano caratterizzate da un elevato tasso di stabilità, cioè che sia possibile prevedere con certezza le conseguenze giuridiche di determinati atti o fatti.

È, quello della sicurezza giuridica, uno dei principi generali di diritto dell'Unione Europea, come più volte affermato dalla Corte di Giustizia, ed è principio che viene espressamente richiamato dallo stesso art. 41 della nostra carta costituzionale, laddove vengono fissati i confini della libertà di iniziativa economica.

Proprio dalla rilevanza costituzionale di tale principio deriva la sua non negoziabilità, in ragione della quale i notai italiani hanno fatto sentire la propria voce critica rispetto a proposte che, in campo immobiliare e societario, sulla scorta di un malinteso liberismo economico, anziché favorire lo sviluppo del Paese hanno rischiato di compromettere l'affidabilità del mercato immobiliare e tuttora rischiano di pregiudicare gravemente il nostro diritto delle imprese.

Il Parlamento ha, fin qui, mostrato di aver compreso le nostre osservazioni nel campo immobiliare; confidiamo che nel dibattito al Senato le ragioni della sicurezza giuridica possano essere ulteriormente comprese e condivise.

Il notariato si è, in questi mesi, messo in discussione, e lo ha fatto non arroccandosi su preconstituite ed antistoriche posizioni di conservazione, ma mettendo al centro il bene del Paese: è con quest'ottica che intendiamo confrontarci, anche nel nostro Congresso, con interlocutori del mondo economico, dell'accademia e delle Istituzioni; intendiamo confrontarci a viso aperto intorno alla sicurezza giuridica ed al suo valore economico, sicuri di avere solidi argomenti per confutare il presupposto ideologico iperliberista, che ne parla in termini di freno allo sviluppo e per dimostrare che il notariato, garantendo l'affidabilità del sistema con efficacia ed a costi contenuti, contribuisce invece a determinare condizioni favorevoli allo sviluppo economico.

La garanzia di un elevato grado qualitativo e la diffusione capillare del servizio sul territorio nazionale fanno del notariato un servizio universale, assicurato fino ad oggi da una programmazione numerica in base a parametri non solo demografici ma anche economici, funzionali a garantire l'efficienza del sistema, in linea con quanto avviene in tutta Europa: il che ci porta ad auspicare un supplemento di riflessione da parte delle forze parlamentari.

Vogliamo superare una narrazione ancorata ai ben noti luoghi comuni, per far comprendere la vera natura del Notariato.

Per questo il congresso sarà anche, nella seconda parte di questo pomeriggio, dopo i saluti delle Autorità e gli interventi del vice presidente Legnini e

del Ministro Boschi, che anche quest'anno ci onorano della loro presenza, l'occasione per riflettere sulla propensione internazionale del nostro lavoro e sul ruolo del notaio quale mediatore giuridico e culturale nelle relazioni con gli stranieri - donne, uomini ed imprese - che si stabiliscono nel nostro Paese o che entrano in relazione commerciale con le nostre imprese, nonché per confermare il feeling che ormai da oltre vent'anni lega notariato, tecnologia ed informatica, confrontandoci sulle prospettive di un futuro più o meno prossimo.

Proprio la costruzione del futuro, infine, sarà il leitmotiv del dibattito interno alla Categoria, che prenderà le mosse domani pomeriggio con l'intervento del nostro Presidente nazionale, per continuare nella giornata di martedì.

Un futuro che, senza tradire i valori fondanti della nostra professione (terzietà, pubblica fede, legame con la sede), dovrà fare i conti non solo con l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione, ma anche con le sfide di una società ormai multiculturale e di un'economia sempre più globalizzata, oltre che con le incognite di quella ripresa economica che sembra ormai alle porte dopo la profonda crisi di questi anni.

Un futuro da costruire con il coraggio dell'autocritica, senza la quale non sarà possibile comprendere e superare alcune delle ragioni sottostanti agli attacchi esterni.

Un futuro da costruire avendo a cuore l'interesse della società italiana e dei nostri concittadini, le preoccupazioni dei nostri collaboratori, i sogni e le speranze dei giovani Colleghi che si affacciano alla professione in questi anni difficili e di quanti con passione si dedicano allo studio ed alla preparazione per superare il concorso ed entrare a far parte della famiglia del notariato.

Un futuro da costruire insieme (superando i diffusi pregiudizi che allontanano tra loro notai giovani e meno giovani, settentrionali o meridionali, notai di città e di campagna), partendo dalla revisione della disciplina della pratica e del concorso, per garantire preparazione culturale e morale; un futuro che coniughi il dovere di assistenza alla sede con l'opportunità di incentivare l'associazionismo e la sfida dell'analisi economica dei costi di studio, (un futuro) che riformi le regole di redazione dell'atto pubblico, adeguandole all'uomo ed alla società del ventunesimo secolo, che valorizzi la deontologia quale strumento di tutela del cittadino, che sappia trovare la sintesi tra le esigenze della concorrenza, le ragioni ed i doveri propri della pubblica funzio-

ne, un futuro nel quale il notariato possa aggiornarsi rimanendo sé stesso e continuando a contribuire come sa al progresso ed al benessere della società italiana! Chiudo questo mio intervento ringraziando quanti hanno lavorato con passione e generosità alla preparazione di queste giornate ed augurando a ciascuno di voi: Buon Congresso!

Enrico Sironi

ATTIVITÀ DEL CONSIGLIO DIRETTIVO DELL'A.S.N.N.I.P.

Alla riunione del Consiglio Direttivo del 24 settembre 2015 erano presenti il Presidente Paolo Pedrazzoli, il Vice Presidente Paolo Armati, il Tesoriere Orazio Ciarlo, il Segretario Michele Giuliano ed i Consiglieri Giuseppina Cramarossa Grispini, Michelangelo De Socio, Virgilio La Cava e Pietro Pierantoni; era inoltre presente il direttore del Notiziario Alessandro Guidotti.

Il dott. Pedrazzoli ha illustrato nel dettaglio il bilancio della Cassa Nazionale del Notariato al 31 dicembre 2015 ed il Consiglio ha rilevato che esiste un differenziale positivo fra entrate (contributive e non) e spese previdenziali, tale da garantire l'equilibrio di gestione, osservando però che i rendimenti netti da patrimonio sono decisamente bassi:

Per quanto attiene le priorità di azione per il prossimo futuro, il Consiglio ha deliberato di organizzare gruppi di studio per approfondire le tematiche previdenziali di maggiore rilevanza, sia dal punto di vista politico che da quello gestionale, con facoltà di avvalersi, all'occorrenza, anche di consulenze esterne e di riprendere i contatti con il Consiglio di Amministrazione della Cassa Nazionale del Notariato al fine di ottenere il ripristino della perequazione del trattamento pensionistico agli indici del costo della vita e di ridefinire la posizione dei pensionati nella contrattazione della prossima polizza sanitaria.

* * *

Alla riunione del Consiglio Direttivo del 15 ottobre 2015 erano presenti il Presidente Paolo Pedrazzoli, il Vice Presidente Paolo Armati ed i Consiglieri Giuseppina Cramarossa Grispini, Virgilio La Cava, Prospero Mobilio e Pietro Pierantoni; era inoltre presente il direttore del Notiziario Alessandro Guidotti.

Il dott. Pedrazzoli ha informato il Consiglio di avere incontrato, unitamente al dott. Armati ed al dott. La Cava alcune associazioni di categoria per valu-

tare assieme la attuale situazione.

Per quanto attiene la partecipazione al 50° Congresso Nazionale del Notariato, il dott. Pedrazzoli ha evidenziato che se l'esito del D.D.L. all'esame del Parlamento sembra positivo perchè sono state salvate le competenze ed i concorsi per l'accesso, nondimeno sarebbe saltato il parametro economico. Poichè la Cassa deve far fronte ad un bilancio attuariale sui 50 anni, un enorme aumento dei notai comporterebbe un bilancio attuariale negativo, perchè in proiezione futura vi sarebbero rischi per la sostenibilità dei conti della Cassa.

Il Consiglio ha ritenuto inaccettabile calcolare il numero delle sedi notarili senza tenere conto della quantità degli affari ed ha invitato il Presidente dell'ASNNIP ad evidenziare tale preoccupazione in sede congressuale, in quanto voce certamente autorevole e considerata.

Il dott. Pedrazzoli ha quindi informato il Consiglio di avere in programma di invitare tutti i Presidenti dei Comitati Regionali Notarili a prevedere una rappresentanza stabile dei notai pensionati, scelti fra gli iscritti all'Associazione, all'interno di ogni Comitato.

Per quanto riguarda le pensioni, il Consigliere dott. Mobilio ha sottolineato l'importanza del principio mutualistico posto alla base del sistema della Cassa, che costituisce una eccezione rispetto a tutti gli altri sistemi pensionistici e pone al riparo i pensionati della Cassa dai rischi di applicazione del sistema contributivo.

Il Consigliere dott. La Cava, analizzando il problema della polizza sanitaria, ha rilevato che attualmente quasi 2.000 pensionati non sono coperti dalla assistenza integrativa, ma solo da quella base, in quanto solo 700 pensionati hanno aderito alla polizza integrativa pagando il relativo premio.

Ha suggerito che l'Associazione, in previsione della prossima scadenza della polizza, chieda alla Cassa la costituzione di una commissione paritetica Notai in attività - Notai in pensione che possa occuparsi del prossimo bando di gara, ovvero di valutare la possibilità di giungere ad una copertura totale con una gestione diretta da parte della Cassa, magari utilizzando i dipendenti della Cassa che nel passato si occupavano della gestione degli immobili.

Il Consiglio ha deliberato di chiedere, dopo il Congresso di Milano, un incontro con la Cassa per richiedere un adeguamento delle pensioni ed un incontro con il C.N.N. per valutare la situazione del notariato.

* * *

Alla riunione del Consiglio Direttivo del 26 novembre 2015 erano presenti il Presidente Paolo Pedrazzoli, il Vice Presidente Paolo Armati, il Tesoriere Orazio Ciarlo ed i Consiglieri Virgilio La Cava e Prospero Mobilio; erano inoltre presente il Presidente emerito Alberto Fornari ed il direttore del Notiziario Alessandro Guidotti.

Il Presidente in merito alla partecipazione al Congresso Nazionale del Notariato di Milano, ha riferito che fra le numerose tavole rotonde, una particolarmente interessante ha visto l'intervento della senatrice Anna Finocchiaro e del dott. Francesco Greco, magistrato di Milano.

Il Consiglio ha preso atto dell'importanza di aver organizzato alcuni incontri preparatori con le associazioni di categoria, serviti per sensibilizzare tutti riguardo il rischio che comporterebbe l'aumento delle sedi, con il limite di 5.000 residenti per sede notarile senza alcun riferimento al volume degli affari.

Su questo argomento, il dott. Pedrazzoli ha informato che il 25 novembre 2015 vi è stata una audizione delle associazioni notarili alla Commissione attività produttive della Camera e fra i vari documenti è stato depositato anche il testo dell'intervento del Presidente dell'A.S.N.N.I.P. al Congresso.

Riguardo il Congresso di Milano il Consiglio ha sottolineato l'importanza dell'intervento svolto dalla senatrice Finocchiaro la quale, anche in risposta al Presidente dell'Antitrust, ha riferito di non ritenere assimilabili le figure dell'imprenditore e quella del Notaio, posto che quest'ultima svolge una funzione pubblica su delega dello Stato ed opera anche con funzione di controllo sugli atti.

È stata esaminata dal Consiglio la problematica sorta per la responsabilità professionale del Notaio che, alla luce della recente evoluzione giurisprudenziale, potrebbe essere chiamato a rispondere per errori anche trascorsi i 10 anni dalla stipula dell'atto pubblico in quanto la prescrizione decennale inizia a decorrere dalla scoperta del danno e non dalla stipula dell'atto; ciò composta un gravissimo rischio in quanto le assicurazioni non coprono danni trascorsi i 10 anni dall'atto e questo potrebbe coinvolgere anche i notai pensionati e addirittura i loro eredi, che potrebbero essere chiamati a risarcire danni per fatti commessi anche moltissimi anni prima.

L'A.S.N.N.I.P. contatterà il Consiglio Nazionale del Notariato affinché intervenga presso il Governo perchè venga inserita una integrazione al codice civile che preveda espressamente, per i professioni-

sti, la prescrizione decennale del diritto dei terzi al risarcimento decorrente dalla stipula dell'atto.

Per quanto riguarda la perequazione delle pensioni, il dott. Pedrazzoli ha rilevato che negli anni 2011, 2012 e 2013 l'andamento dei contributi sia stato sempre negativo mentre nell'anno 2014 vi è stato un aumento del costo medio della vita certificato dall'ISTAT dell'1,1% ed i contributi alla Cassa sono aumentati del 19,33%; in base a tali dati, il Consiglio di Amministrazione della Cassa avrebbe dovuto adeguare le pensioni notarili sin dal corrente anno.

Il Presidente dell'A.S.N.N.I.P. ha quindi informato il Consiglio dell'intenzione di inviare a breve una lettera alla Cassa per chiedere un adeguamento della pensione, anche rifacendosi alla recente sentenza della Corte Costituzionale che ha affermato un principio generale di illegittimità del blocco prolungato della perequazione.

Il dott. Pedrazzoli ha quindi evidenziato che attualmente il bilancio di previsione 2015 della Cassa prevede un avanzo di ben 29 milioni di Euro, e quindi sarebbe sostenibile sia lo sblocco delle pensioni che il versamento di una somma una tantum.

Per quanto riguarda la polizza assicurativa, il Consiglio alla luce della scarsa adesione alla polizza integrativa da parte dei pensionati domanderà alla Cassa - come già avvenuto nel passato, purtroppo senza esito - di pagare l'integrazione per i pensionati con pensioni più basse, oppure di gestire direttamente l'assistenza sanitaria per tutti gli iscritti. Il Consiglio ha ritenuto necessario chiedere alla Cassa di costituire una commissione mista con Notai in attività e pensionati per valutare le condizioni della prossima polizza sanitaria, ed ha suggerito al dott. Pedrazzoli di organizzare incontri con cadenza periodica con tutti i rappresentanti delle associazioni del notariato.

INCONTRI CON I SIDACATI DEI NOTAI

Nelle giornate dell'8 e 30 ottobre 2015 su iniziativa dell'A.S.N.N.I.P. si sono riunite in Roma presso la sede dell'A.S.N.N.I.P. le delegazioni dell'Associazione Sindacale dei Notai in Pensione presenti il Presidente Paolo Pedrazzoli ed i Consiglieri Virgilio La Cava e Paolo Armati, del Sindacato Notai Cattolici Notaio Chiara Mingiardi, dell'Associazione Giovani Notai Notaio Andrea Mosca, del Sindacato Sociale Notarile Notaio Pasquino Merlino, di FEDERNOTAI Presidente Notaio Carmelo Di Marco,

di NOTARACT Notaio Gabriele Sciumbata.

Le riunioni sono state originate al fine di un confronto tra le rappresentanze sindacali su temi di attuale e rilevante interesse per la categoria anche in vista del 50° Congresso Nazionale del Notariato.

In particolare è stato oggetto di discussione il D.D.L. sulla concorrenza che prevede la distribuzione sul territorio nazionale delle sedi notarili in base al solo parametro demografico di un notaio ogni 5.000 abitanti, togliendo ogni riferimento non solo al reddito professionale repertoriale, ma anche alla quantità degli affari (Art. 4, 1° comma della legge notarile).

Tutti i rappresentanti delle organizzazioni sindacali hanno riconosciuto che il conseguente aumento del numero dei Notai da quello dei Notai attualmente in esercizio pari a 4.500 a quello prospettato di 10-12 mila Notai significherebbe la fine del Notariato determinando sia un fortissimo abbassamento dei redditi degli studi sia la insostenibilità del nostro sistema previdenziale. In particolare questa modifica creerebbe gravissimi problemi per i giovani notai e sarebbe motivo di forte disincentivazione dell'accesso al Notariato peraltro già in atto per la crisi economica. Si è concordato quindi di evidenziare questa problematica al Congresso sollecitando le nostre Istituzioni a porre in essere tutte le azioni possibili per evitare che questa modifica dell'art. 4, 1° comma della legge notarile divenga legge.

Si è fatto anche rilevare che l'attuale crisi dalla quale non si è ancora usciti necessita di una attenta monitoraggio del rapporto ricavi-costi degli studi notarili poichè è un dato comune a tutti i Notai che i redditi netti imponibili a parità di repertori sono molto diminuiti rispetto agli anni precedenti la crisi, sia per la concorrenza all'interno della categoria sia per la tendenza da parte dei clienti a non riconoscere il valore intrinseco della prestazione.

È quindi necessario un processo di formazione per la categoria avente ad oggetto l'organizzazione dello studio sotto il profilo del rapporto costi-ricavi.

Si è inoltre preso in considerazione il problema del welfare e in particolare la polizza sanitaria osservando come il numero di adesioni sia stato particolarmente basso soprattutto fra i pensionati facendo rilevare che sia i motivi economici sia la non adeguatezza dell'informazione siano le possibili cause di questo risultato (2.700 assicurati di cui 700 pensionati su 7.500). Poichè la polizza è in scadenza il prossimo anno è necessario si d'ora valutare sia l'impostazione del bando di gara sia come dare comunicazione alla categoria e ai pensionati.

BREVI SPUNTI IN TEMA DI MINIMA REDDITIVITÀ DELLE SEDI NOTARILI

Il disegno di legge annuale per la concorrenza ed il mercato (art. 27) prevede l'abolizione del parametro della minima produttività delle sedi notarili, nella determinazione della tabella relativa (art. 4 della Legge 16-2-1913 n. 89 - Ordinamento del notariato). Questa norma è passata indenne al vaglio delle commissioni riunite VI e X ed è, quindi, da ritenersi un dato acquisito perciò quanto segue ha valore puramente accademico. Tuttavia una riflessione sull'argomento, forse, può essere svolta.

Il notaio è un soggetto che viene investito dallo Stato dell'esercizio di una funzione pubblica, che consiste nell'applicazione del diritto (come il magistrato), con la differenza che il notaio opera nella fase fisiologica dei rapporti giuridici, il magistrato in quella patologica. Ciò avviene a seguito del superamento di un concorso nazionale (come quello di accesso alla magistratura) gestito dal Ministero della Giustizia, come quello, e di quello non meno impegnativo. La funzione pubblica esercitata dal notaio è incompatibile con qualsiasi altra attività remunerata, ad eccezione dell'insegnamento (così come quella esercitata dal magistrato). Fin qui le analogie. Ma nell'esercizio della funzione esistono nette differenze.

Al magistrato, vincitore di concorso, lo Stato garantisce uno stipendio, una progressione di carriera sulla base della sola anzianità, ferie retribuite ogni anno, inoltre gli fornisce l'ufficio, il personale di supporto, i mezzi tecnici, hardware e software, necessari. Per il notariato il legislatore ha previsto l'esercizio della funzione in regime di libera professione. Perciò il notaio, una volta superato il concorso, deve arrangiarsi da solo, procurarsi a proprie spese tutto ciò che al magistrato viene fornito a spese della fiscalità generale.

Il legislatore avrebbe potuto operare una scelta analoga a quella effettuata per la magistratura.

Ma questa avrebbe accollato allo Stato ogni costo di organizzazione del servizio (apprestamento di adeguati uffici, assunzione di personale di supporto, stipendi per questo e per il titolare della pubblica funzione, oneri previdenziali relativi, turnazione per ferie, acquisto degli strumenti necessari - hardware e software - oltre alla limitazione degli orari di funzionamento degli uffici o, in alternativa, al pagamento degli straordinari).

Perché, dunque, trovare scandaloso che lo Stato si sia preoccupato di fornire anche al notaio la possibilità di un reddito decoroso? Oltretutto l'importo di Euro 50.000,00 non è neppure garantito, occorre darsi da fare per acquisirli, perché il reddito collegato alla sede dall'abroganda norma dell'art. 4 L. N. non costituisce una garanzia, nemmeno una probabilità, ma solo una possibilità.

Il voler parametrare la tabella notarile al solo numero degli abitanti, non ha molto senso, tenuto conto della diversa distribuzione del reddito pro capite nella varie zone del paese, cosa che non è sfuggita all'esperienza sindacale del presidente della decima Commissione parlamentare "Attività produttive" e che l'A.S.N.N.I.P. ha, anche di recente, evidenziato. È fresco di stampa il rapporto annuale Svimez che traccia un quadro apocalittico della situazione economica e sociale del Mezzogiorno d'Italia.

Secondo questo rapporto:

- il sud d'Italia è cresciuto meno della Grecia;
- in quelle regioni, una persona su tre è a rischio di povertà;
- per il sud c'è rischio di sottosviluppo permanente;
- i consumi delle famiglie meridionali sono crollati quasi del 13% e gli investimenti nell'industria in senso stretto addirittura del 59%;
- in termini di Pil pro capite, il Mezzogiorno nel 2014 è sceso al 53,7% del valore nazionale; un risultato mai registrato dal 2000 in poi;
- in valori assoluti, a livello nazionale, il Pil è stato di 26.585 Euro, ma nel centro nord si è collocato sui 31.586 Euro, nel Mezzogiorno ha raggiunto appena i 16.976 Euro;
- nel 2014 la regione più ricca è stato il Trentino Alto Adige, con 37.665 Euro, seguito dalle Valle d'Aosta (€ 36.183), dalla Lombardia (€ 35.770), l'Emilia Romagna (€ 33.107) ed il Lazio (€ 30.750);
- nel Mezzogiorno la regione con il Pil pro capite più elevato è stata l'Abruzzo (€ 22.927); seguono la Sardegna (€ 18.808), la Basilicata (€ 18.230), il Molise (€ 18.222), la Puglia (€ 16.366), la Campania (€ 16.335), la Sicilia (€ 16.283); la regione più povera è la Calabria, con 15.807 Euro;
- il divario tra la regione più ricca, il Trentino Alto Adige, e la più povera, la Calabria, è stato nel 2014 pari a quasi 22 mila Euro.

La rinuncia al parametro reddituale nella definizione della tabella delle sedi notarili rischia di creare da un lato sedi improduttive, dall'altro sedi

opulente, aggravando la già attuale concentrazione del “Pil notarile” in poche mani, causa non ultima, forse, delle nostre recenti preoccupazioni e della scarsa simpatia di cui il notariato gode. Per compensare questa eliminazione si tende ad ampliare la zona di lecita attività del notaio estendendo la sua competenza territoriale. Con questo sistema però si rischia di attirare il professionista fuori della sua sede, e questo equivarrebbe a consentire al maresciallo dei carabinieri di poter scegliere di lavorare buona parte della settimana lontano dalla stazione di sua competenza. Il criterio che tenga conto dell’interesse pubblico (capillarità della distribuzione territoriale), ma anche del diritto alla retribuzione di un soggetto al quale, a seguito di un rigidissimo concorso, viene affidata una pubblica funzione (criterio della redditività della sede), appare più equo dal punto di vista del professionista e più idoneo a garantire che tutti i cittadini abbiano il più facile accesso all’utilizzazione della funzione pubblica da questo esercitata. Poi l’entità del redditività minima può essere discussa.

a cura della redazione di ASNNIP.it

TRISTIA

Il Presidente e i Consiglieri dell’A.S.N.N.I.P ricordano con affetto e mestizia Vincenzo Monami, illustre notaio già Vice Presidente dell’Associazione alla quale ha profuso attività e dedizione, recentemente scomparso.

LA PAROLA AGLI ASSOCIATI

Gli interventi potranno essere inviati via posta alla redazione del Notiziario in 29121 Piacenza, Via San Donnino n° 23 al fax 0523/337656 o all’indirizzo di posta elettronica a.guidotti@studio-legale-guidotti.it.

* * *

Brevi notazioni di un congressista in pensione

Mi ero iscritto con entusiasmo al 50° Congresso Nazionale del Notariato.

L’entusiasmo era cresciuto allorquando avevo sentito dal Presidente del Congresso che si sarebbe trattato di un incontro congressuale speciale, molto diverso dai precedenti.

Invero la specialità che ho potuto chiaramente constatare è stata la dolorosa ed emarginante negazione

del diritto di voto ai notai pensionati in contrasto con gli articoli 10, 16 e 17 del Regolamento Congressuale.

In realtà chi presiede l’assemblea ha, a mio modesto avviso, soltanto il potere di regolare la durata e i modi degli interventi, nonché il sistema di votazione, ma non di stabilire chi abbia o meno il diritto di voto tra i componenti di detta assemblea.

Forse le esigenze informatiche ormai riescono a prevalere su tutti gli interessi con esse confliggenti! Non può negarsi che quasi tutti gli invitati intervenuti (politici, appartenenti alle istituzioni e giornalisti) hanno parlato bene del Notariato, evidenziandone l’importanza sotto il profilo della tutela della legalità, ma che nessuno di tali invitati ha sottolineato il grosso rischio di completo scadimento della pubblica funzione notarile qualora fosse approvata anche dal Senato la modifica dell’art. 4, comma 1, della Legge Notarile, con la previsione di un posto notarile ogni 5000 abitanti ed il contemporaneo abbandono di ogni riferimento al volume d’affari ed al reddito conseguibile.

Difatti far perdere l’autosufficienza economica al notaio significa privarlo dell’attitudine ad essere terzo disinteressato sottraendogli anche i mezzi per acquisire l’elevato sapere tecnico necessario per esercitare una pubblica funzione estremamente delicata, nella quale l’etica è essenziale.

Inoltre non ha alcun senso che alla progressiva diminuzione della domanda di servizi notarili ed alla continua restrizione delle esclusive notarili corrisponda un aumento, oltretutto abnorme, dei posti di notaio, che interesserebbe soprattutto le zone del Paese più densamente popolate anche se povere.

Soltanto la Senatrice Finocchiaro ha criticato la posizione del presidente dell’Antitrust avv. Petruzzella, schierato totalmente a favore dell’estensione ai notai della concezione europea della libera professione come attività d’impresa. La predetta Senatrice Finocchiaro, anche se ha perorato la non condivisibile estensione del potere di rogito di ciascun notaio all’intero territorio nazionale, è stata l’unica ad obiettare che la professione notarile non può paragonarsi ad alcuna altra professione perchè esprime una funzione dello Stato.

Nessun rappresentante istituzionale del Notariato ha controdedito, alle discutibili affermazioni dell’avv. Petruzzella, che la libera professione, per i notai, è soltanto una modalità d’esercizio di una pubblica funzione, concessa esclusivamente allo scopo di assicurarne l’indipendenza.

Nessuno è stato in grado di sottolineare che, pertan-

to, le regole del libero mercato e della libera concorrenza non possono essere applicate all'attività notarile, nella quale spicca la funzione pubblica di controllo della attività negoziale privata.

Al riguardo devo anche osservare che, pur erroneamente ammettendo che il notaio sia un professionista non diverso dagli altri, il nostro codice civile, ancora vigente, distingue nettamente l'attività d'impresa da quella delle professioni intellettuali.

In ogni caso un'attività statutale, alla quale si accede con una rigida selezione per concorso, come è sostanzialmente quella notarile, deve assicurare, a chi l'eserciti, indipendenza economica proprio per garantire la terzietà della finzione pubblica.

Una concorrenza sfrenata tra notai condurrebbe, per motivi di sopravvivenza e qualunque possa essere il controllo su di essi, alla compiacenza verso il contraente più forte e addirittura alla inosservanza della legge proprio da parte di chi è chiamato istituzionalmente a farla osservare.

Occorre anche considerare che lo spropositato aumento del numero dei notai produrrebbe anche gravi guasti al sistema previdenziale solidaristico della Cassa Nazionale con la probabilità che l'onere pensionistico, anche se adeguato esclusivamente alle necessità alimentari, dovrebbe essere sopportato dallo Stato. In sostanza devo osservare che si sarebbe dovuto affermare chiaramente in sede congressuale, davanti a politici ed autorità intervenuti, che l'approvazione della suddetta norma determinerebbe la completa delegittimazione dell'attività notarile, purtroppo già notevolmente delegittimata, come ho avuto modo di descrivere in un mio precedente scritto (pagg. 8 e 9 del n. 2/2013 di questo Notiziario). Infine devo sottolineare che bisognerebbe fare presente ai governanti, ai parlamentari ed ai politici in genere, che l'ulteriore aumento dei posti notarili non distribuirebbe equamente il lavoro tra i notai di nuova nomina, poichè i pochi grossi studi (i famigerati "attifici") - che purtroppo proiettano nei confronti dell'opinione pubblica, per la loro ostentata visibilità, l'immagine distorta di una ricchezza generalizzata dei notai - continuerebbero a fondare prevalentemente la loro attività su indistruttibili agganci con il potere economico che più conta, e quindi continuerebbero a realizzare i soliti spropositati guadagni.

Renato Campo - Notaio in pensione

LA STANZA DEL POETA

Il dott. Vitantonio Laterza, Notaio in pensione nato a Massafra (TA) e residente in Treviso, iscritto all'A.S.N.N.I.P., è membro dell'Associazione dei poeti "El Sil" di Treviso ed ha partecipato a vari concorsi e manifestazioni scrivendo poesie in lingua italiana ed in vernacolo.

Anelito ad un Mondo migliore

*Quando le tenui luci dell'alba,
appena risorte, illuminano tutte le cose
del globo e danno loro forma
e colori mirabilianti anche il mio animo
si illumina e si risveglia;
si sprigiona e si libera
dal torpore del riposo notturno.
Si rischiarano, evidenziandosi,
le solite contraddizioni, le artificiose malefatte,
le violenze e le torture degli uomini pravi.
Il mio spirito spicca un acrobatico volo
verso lontani lidi desiderati,
scevri da atroci sofferenze
ingiustamente inflitte,
e sospinge i miei vaganti pensieri
verso nuovi spazi
di Pace, di Libertà e di Giustizia,
attraverso ignoti meandri ed oscuri sentieri;
avidamente di nuove ed appaganti cognizioni
ed incontaminate realtà,
epurate da ipocrite e peccaminose
concezioni della vita,
e da malefici comportamenti altrui.
Ed io mi proietto tutto alla frenetica ricerca
di un nuovo, libero e più giusto
magico mondo, migliore,
e sempre più da tutti, ansiosamente sospirato.*

Vitantonio Laterza

AUGURI

In occasione delle festività di fine anno il Presidente ed il Consiglio Direttivo dell'A.S.N.N.I.P., unitamente alla Direzione del Notiziario, rivolgono agli Associati e a tutti i lettori i migliori auguri di Buon Natale e di un sereno 2016.